



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SANTA MARIA GORETTI"

**Via Piave 2/A
37069 PIZZOLETTA (VILLAFRANCA DI VERONA)
Tel. 045/6336525
Fax 045/6336525**

E-mail info@maternapizzoletta.it

E-mail coordinamentopizzoletta@gmail.com

Sito internet www.maternapizzoletta.it

Codice meccanografico VR1A20700A

Federata alla F.I.S.M di Verona

Riconosciuta paritaria con decreto n. 488/5554 del 28.92.2001

Orari di apertura segreteria:

lunedì 14.00-16.00

mercoledì e venerdì 14.00-17.00

Associata alla Fism di Verona



**P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA**

PREMESSA

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di gestione.

Il Piano ha subito aggiornamenti nelle sedute del Collegio dei docenti di settembre 2020 e tali modifiche sono state approvate nella seduta del Comitato di Gestione del 7 Ottobre 2020.



"Il senso morale di una società si misura
su ciò che fa per i suoi bambini"

(Dietrich Bonhoeffer)

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia "S.M. Goretti", gestita dal Comitato di Gestione, è una scuola di ispirazione cristiana. I valori di riferimento della scuola sono innanzitutto quelli del vangelo, seguendo poi anche valori espressi nella costituzione italiana e nelle Indicazioni Nazionali.

Le linee pedagogiche, le modalità e gli strumenti di lavoro condivisi da insegnanti ed educatrici sono quelli esplicitati nel testo "L'appartenenza nell'essere", Progetto Psico-Pedagogico ZeroSei FISM Verona, nella sua prima appendice "L'osservazione" e nelle Indicazioni Nazionali 2012 con i Nuovi Scenari del 2018.

La Scuola dell'Infanzia appartiene alla F.I.S.M., federazione italiana scuole materne. Da essa beneficia di un collegamento organico e stabile con altre scuole di ispirazione cristiana presenti nel territorio, accomunate da valori educativi e pedagogici condivisi.

La coordinatrice pedagogica del Gruppo Territoriale di Formazione a cui la scuola fa capo è Monica Bellavita.

IL CONTESTO

La Scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di Verona.

La scuola si trova a Pizzoletta, piccola frazione di campagna a 3 km da Villafranca situato lungo la strada statale che collega Verona a Mantova. È a due passi dalla chiesa parrocchiale, dall'edicola e dalla campagna.

La ferrovia, situata dietro alla scuola e vicino all'aperta campagna con coltivazioni principalmente di kiwi, offre stimoli per esperienze collegate al territorio.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

Gli spazi della nostra scuola sono di proprietà del comune.

La scuola ha un ampio giardino esterno con annessa area giochi e all'interno vi è la capienza di tre sezioni, con un bagno e un salone in comune per gli armadietti.

Dal salone comune, passando per il corridoio, si accede alla stanza del sonno. Attraverso il corridoio è possibile accedere all'ufficio della segretaria, alla cucina e al bagno per il personale. Vi è inoltre un bagno ulteriore ad uso del personale e per i disabili e al piano inferiore vi è un magazzino.

Nell'anno scolastico 2020-2021 le tre sezioni sono state riviste per garantire il pieno rispetto delle normative Covid-19. Così le tre sezioni sono state ripartite in due sezioni ad utilizzo dei bambini, i quali sono tutti all'interno di un'unica "bolla", (laboratorio delle creatività e laboratorio della fantasia) e una sezione ad utilizzo delle insegnanti e alla predisposizione dell'aula Covid in occasione di caso sospetto.

La scuola ha un ingresso funzionale in cui vi è una bacheca dove si possono trovare le informazioni e le documentazioni per tutti i genitori (PTOF, Statuto, Regolamento interno, menù).

TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia apre nel mese di settembre: le prime settimane sono di programmazione e preparazione degli spazi da parte delle insegnanti per garantire un'apertura speciale alle famiglie con i loro bambini. I primi giorni di frequenza sono dedicati all'accoglienza dei Bambini con una graduale frequenza. Dalla terza settimana di settembre il servizio funziona con orario completo: dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00, con la possibilità di un'uscita intermedia dalle 12.30 alle 13.00. La Scuola termina alla fine del mese di giugno e il servizio è costituito da un regolamento interno e dal patto di corresponsabilità approvati dal Comitato di gestione in data 26.08.2020 e successiva modifica in data 07.10.2020 (Vedi allegato 1).

LA GIORNATA SCOLASTICA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, per salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario dell'attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 7.30 e le ore 16.00.

Dalle 7.30 alle 9	Accoglienza
Dalle 9 alle 10	Merenda
Dalle 10 alle 11	attività (laboratorio della creatività, laboratorio della fantasia, progetti, attività di IRC,..)
Dalle 11 alle 11.30	preparazione del pranzo
Dalle 11.30 alle 12.15	Pranzo
Dalle 12.15 alle 13	gioco libero
Dalle 12.30 alle 13	uscita intermedia
Dalle 13 alle 15	i piccoli e i medi riposano, mentre i grandi compiono attività e giochi
Dalle 15 alle 15.30	merenda per tutti, preparazione per l'uscita e gioco libero
Dalle 15.30 alle 16.00	uscita di tutti i bambini

Il calendario scolastico viene steso in ottemperanza alle normative vigenti per la Regione Veneto (vedi allegato 2)

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono formate in base a criteri ben precisi:

- Ogni sezione contiene possibilmente lo stesso numero di bambini
- Ogni sezione contiene possibilmente lo stesso numero di maschi e femmine
- I fratelli sono inseriti in sezioni diverse
- I bambini stranieri vengono suddivisi
- I bambini con handicap o svantaggio vengono suddivisi

Possibilità di iscrizione per i bambini che compiono i 3 anni dopo il 31 dicembre (Legge 55/03).

ORGANIGRAMMA e RISORSE UMANE

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Mirko Faccioli
Parroco e vice presidente: Don Giorgio Marchesini
Rappresentante del Comune: Giancarlo Bortolotto
Rappresentanti dei genitori: Nadia Cordioli, Maria Palumbo
COORDINATRICE TECNICO AMMINISTRATIVA: Giorgia Dalmolin
COORDINATRICE PEDAGOGICA: Dott.ssa Balli Francesca e Costa Laura
INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: Giorgia Dalmolin, Elisabetta Danese, Marica Mortini
PERSONALE AUSILIARIO: Agnese Giacomelli(segretaria), Loretta Bertolini(inserviente), Teresa Cordioli (cuoca)

RISORSE FINANZIARIE

Le spese per la gestione della scuola sono gestite dal Comitato di Gestione e vengono finanziate dall'erogazione delle rette delle famiglie e dai contributi provenienti dal Comune, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Veneto.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Dal pensiero al progetto:

L'art. 1, comma 4, lett. C. della legge 62/2000, meglio nota come legge sulla parità scolastica, prevede espressamente che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica"; stesso riferimento si trova nella l. 107 del 2015 (detta La buona scuola).

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Il collegio dei docenti

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente documento e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- il collegio si riunisce generalmente un giovedì ogni due settimane, è costituito da tutte le insegnanti e la coordinatrice.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le fasi della programmazione del collegio docenti

Traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento sono i pilastri su cui poggia la programmazione del collegio docenti.

Questa progettazione viene pensata assieme all'inizio dell'anno scolastico dopo aver osservato i Bambini: è un contenitore che guiderà l'insegnante nelle sue proposte al gruppo ma che le permette soprattutto di ascoltare i Bambini e assecondarli nelle richieste e nei bisogni. Il più importante lavoro dell'insegnante dev'essere quello di porsi in ascolto del suo gruppo di Bambini per poi rilanciare ciò che è emerso e permettere ai Bambini di percorrere la strada migliore per arrivare ai traguardi attesi.

Traguardi di sviluppo e competenze

“Al termine della scuola dell’Infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.”

Tratto da Indicazioni per il Curricolo 2012.

Obiettivi di apprendimento

La Scuola dell’Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l’ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che, quotidianamente, interagisce con i pari, con gli adulti, con l’ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove “Indicazioni per il Curriculum della Scuola dell’Infanzia”, la scuola promuove lo sviluppo:

1. dell’identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)

2. dell’autonomia: acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.

3. delle competenze: imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione, l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

4. della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell’altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un’ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell’identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell’infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità d’appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell’infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell’autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell’esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d’età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell’infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. E’ per questo motivo che le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali. Attraverso i saperi diventa possibile sviluppare le potenzialità di ciascuno affinché questo sia posto nelle condizioni di capire il mondo e trasformarlo.

La **METODOLOGIA** attraverso la quale le insegnanti rendono concreta la loro programmazione progettuale e collegiale è quella laboratoriale.

I laboratori nella Scuola dell'Infanzia sono uno strumento utile per garantire ai Bambini la possibilità di fare le cose e, nel frattempo di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato ed in esso si svolgono le attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo.

E' il fare con il piacere di fare.

Il laboratorio è un contesto pratico a cui l'insegnante lavora nella predisposizione attenta e pensata di spazi e materiali e in cui il Bambino si trova a risolvere problemi pratici in cui la riflessione appare necessaria. Il laboratorio è interattivo e sono i Bambini stessi che possono esercitare un'influenza sugli altri Bambini.

I campi dell'esperienza educativa

“L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però, non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.”

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti”.

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

IL SE' E L'ALTRO L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini

IL CORPO E IL MOVIMENTO Identità, autonomia, salute

IMMAGINI, SUONI, COLORI Linguaggi, creatività, espressione

I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, lingua, cultura

LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio

L'osservazione

Il collegio educativo ha da sempre effettuato osservazioni sui bambini, sul gruppo di bambini e sulle risposte dei bambini alle proposte educative. L'osservazione nel percorso professionale delle insegnanti e delle educatrici nelle scuole aderenti a Fism Verona ha assunto nel tempo metodologie diverse, ma non è mai cambiato il suo obiettivo: guardare con pensiero e consapevolezza il bambino nel suo processo evolutivo e di conseguenza le azioni del personale docente, l'organizzazione e le metodologie.

Uno sguardo partecipato nella relazione, privo di interpretazioni e proiezioni, attento ad accompagnare l'azione, cogliendone sfumature e particolari, rende possibile in ogni momento la capacità di riconoscere il processo di apprendimento in atto.

Verifiche e valutazioni

Il collegio docenti utilizza lo strumento della verifica con questa tempistica:

- Verifica iniziale quando il bambino accede alla Scuola dell'Infanzia attraverso il fascicolo personale del bambino: il fascicolo personale è lo strumento che permette all'insegnante di registrare le

competenze acquisite dal Bambino al momento del suo ingresso a Scuola il primo anno e alla fine dell'anno scolastico. Il fascicolo viene compilato anche nei successivi anni e racconta la storia del Bambino dal suo ingresso nella Scuola alla sua uscita. Il fascicolo resta nella scuola ed è a disposizione del personale insegnante.

- A conclusione delle unità della programmazione e periodicamente si effettuerà la verifica della partecipazione dei Bambini e delle relazioni e dinamiche di gruppo nate all'interno di questa situazione.

La valutazione della proposta formativa viene effettuata attraverso il confronto tra insegnanti, che avviene 3 volte l'anno nel gruppo territoriale di formazione in ordine ad obiettivi, modalità operative, strategie, strumenti e procedure.

Le insegnanti valuteranno sistematicamente il processo di apprendimento e documenteranno l'andamento dei progetti al fine di valutare la sua effettiva validità e per portare le necessarie modifiche.

I punti sui quali si fermerà l'attenzione saranno l'organizzazione scolastica (spazi, tempi, modalità e validità della stessa), la validità delle proposte fatte ai bambini e loro risposta e la collaborazione tra le insegnanti.

La scuola, attraverso modalità varie (assemblee, incontri di sezioni e dei rappresentanti, questionari alle famiglie e al personale) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l'impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento dell'organizzazione del nuovo anno scolastico.

Documentazione

Le fasi del lavoro svolto con i bambini, di prassi, erano documentate con cartelloni, foto e materiale realizzati dai bambini che venivano messi a disposizione dei genitori in modo da poter conoscere le esperienze fatte dai propri figli.

Questo è un anno straordinario (A.s. 20-21) e dobbiamo fare i conti con una limitazione che riguarda l'accesso agli spazi da parte degli adulti: questa situazione non deve rendere distante e inavvicinabile, anche psicologicamente, il mondo dell'educazione, con la sua cultura e le sue ricchezze. Dobbiamo porci l'obiettivo di trovare spazi accessibili ai genitori (mail o spazi esterni) in cui possiamo mantenere la vicinanza e un filo che lega la vita scolastica dei bambini con il mondo esterno.

I NOSTRI PROGETTI (Vedi allegato 3)

PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO:

- Progetto Accoglienza
- Progetto Routine
- Progetto Biblioteca
- Progetto IRC

PROGETTI DIDATTICI E LABORATORIALI:

- Programmazione annuale per atelier
- Laboratorio per gruppi eterogenei

PROGETTI EXTRACURRICULARI:

- Incontri formativi esterni alla Scuola per i genitori
- Sportello di ascolto e consulenza con la psicologa Amabilia Cordioli
- Organizzazione feste ed uscite (festa dell'accoglienza, festa dei nonni, festa di San Martino, festa di Santa Lucia, festa di Natale, festa di Carnevale, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno con i genitori, uscite didattiche nel paese). Quest'anno 2020-2021 sono da valutare in base alla situazione pandemica.

LE RELAZIONI

CON LE FAMIGLIE

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.

Nella diversità dei stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse, che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. Le famiglie dei bambini con disabilità, troveranno nella scuola un supporto, capace di promuovere le risorse dei loro figli.” (tratto dalle nuove indicazioni nazionali 2012)

Per favorire un buon rapporto con le famiglie per migliorare sempre più la partecipazione la scuola si fa promotrice di iniziative e proposte.

Si organizzano nel corso dell'anno scolastico:

- l'assemblea generale dei genitori (due volte l'anno: una entro il mese di ottobre e la seconda entro il mese di aprile)
- l'assemblea dei genitori di sezione
- consigli di intersezione
- colloqui individuali

CON IL TERRITORIO- L'EDUCAZIONE CIVICA

La scuola si relaziona con enti ed associazioni presenti sul territorio:

- Università e Scuole superiori per i progetti di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro
- Comune per le iniziative sul territorio
- Aulss 9 per il controllo e l'approvazione delle modalità operative relative alla cucina

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Nel concreto della nostra realtà il bambino potrà esplorare e conoscere il territorio circostante, visto che la Scuola è situata nella campagna villafranchese, sarà stimolato a conoscere tutte le forme di vita (piante, animali, persone) e a prendersene cura.

L'obiettivo che ci poniamo come scuola è quello di promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.

INCLUSIONE SCOLASTICA (P.A.I.)

L'art. 2 dell'accordo Stato Regioni del 2008 descrive finalità e modalità di effettuazione della diagnosi funzionale, introducendo un'altra novità, l'abolizione del profilo dinamico funzionale ed il suo assorbimento nella diagnosi funzionale, in quanto la DF viene redatta, per l'individuazione delle professionalità e le risorse necessarie, anche con la presenza di un esperto in didattica speciale, nominato dall'Ufficio scolastico provinciale (probabilmente insegnante specializzato) e la famiglia, sulla base dei criteri bio-psico-dinamici di ICF dell'OMS.

Nel 2010 la Legge 170, stabilisce l'obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

Con la Direttiva MIUR del 27.12.12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato, viene esteso a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento scolastico.

Il progetto integrazione promuove l'incontro tra diversità e fornisce alla scuola motivi di dinamismo per il cambiamento, producendo così una costante ricerca e un'apertura alla realtà circostante in tutte le sue componenti organizzative.

L'integrazione aiuta a migliorare la qualità educativa delle proposte scolastiche per tutti i bambini se riesce a trasmettere nel vissuto quotidiano valori educativi che spesso non sono sufficientemente presi in considerazione da un insegnamento che si limiti a perseguire il “programma”.

L'integrazione è un cambiamento, è un adattamento reciproco caratterizzato dai seguenti aspetti:

- l'integrazione delle competenze e delle professionalità. Esse riguardano capacità di programmazione, di chiarezza nei processi decisionali, di partecipazione all'informazione in modo aperto. Tra le competenze riconosciute vi sono quelle che permettono alle persone di organizzare la vita quotidiana assicurandosi le necessità primarie. La persona diversamente abile può avere notevoli vantaggi se l'organizzazione scolastica prevede l'integrazione tra diverse forme di espressione e comunicazione (dalla comunicazione digitale attraverso il computer alla comunicazione analogica attraverso espressioni, gesti mimici, immagini iconografiche; dai messaggi di contenuto ai messaggi di relazione). Tutto questo permette a queste persone un miglior controllo della situazione, la possibilità di strutturare tempo e spazio consentendole di usare la situazione per strutturare i propri comportamenti.
- l'integrazione delle possibilità. L'educazione scolastica nei suoi obiettivi dovrebbe prevedere che l'autonomia della persona diversamente abile sia intesa come capacità (o possibilità) di collaborazione e d'integrazione di strumenti e capacità e non come una capacità illusoria di fare tutto o il più possibile da solo. L'integrazione non avviene se un bambino impara a fare qualcosa da solo, ma se impara a chi chiedere, cosa chiedere, e come chiedere. Se entra cioè in un rapporto di scambio, di collaborazione e di scambio e di capacità e di organizzarsi con gli "oggetti mediatori".

In sintesi, un bambino diversamente abile può raggiungere, attraverso un'integrazione integrata, la capacità di costruirsi gli appoggi di cui ha bisogno per raggiungere un'obiettivo.

Come già affermato la presenza di un bambino diversamente abile può essere vissuta dai coetanei e dagli adulti come un'occasione di conoscenza della sua e delle proprie identità.

I percorsi delle conoscenze possono ben partire da un handicap, sviluppando e comprendendo conoscenze linguistiche, tecnologiche e scientifiche, oltre ad aspetti umani e psicologici.

L'integrazione diventa così un "progetto da vivere" come potenziamento delle conoscenze di tutti gli individui che si relazionano con il bambino.

Giunti alla fine di questo discorso possiamo affermare che il termine integrazione, sin qui utilizzato, sta ad indicare nei processi educativi scolastici e sociali una ricerca di valori positivi in un processo di nuove conoscenze che riguardano i rapporti interpersonali, la vita di un piccolo gruppo (un gruppo classe) e anche quella di una comunità più vasta.

La nostra scuola è attenta alle differenze e si fa promotrice di attenzione, strategie particolari per integrare qualsiasi tipo di integrazione, favorendo il benessere del bambino a scuola per garantirgli un percorso scolastico sempre adeguato e attento alle sue esigenze.

Questa idea pedagogica che caratterizza il nostro metodo di lavoro ha la finalità di migliorare e consolidare la nostra pratica educativa attraverso una flessibilità nel prestare la nostra azione professionale all'interno di una sempre migliore ed efficace organizzazione.

Il collegio docenti ha formulato:

-il Piano Didattico Personalizzato, in seguito indicato col termine P.D.P., ed è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno con bisogni educativi speciali. L'alunno non è quindi accompagnato da certificazione di disabilità, ma il collegio docenti, dopo aver effettuato le opportune osservazioni, stabilisce che il Bambino necessita di un piano personalizzato atto a prevenire insuccessi futuri nel percorso scolastico in collaborazione con la famiglia.

Queste scelte sono ben espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009 e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

-la Griglia osservativa: lo strumento non ha finalità diagnostiche, ma offre spunti di osservazione al fine di rilevare le atipie di comportamento/ apprendimento che permettano ai docenti di avviare da subito programmazioni individualizzate di recupero e solo là dove tali interventi dovessero risultare non efficaci si potrà attivare la fase di segnalazione. Lo strumento pur essendo strutturato in 6 aree è riconducibile e si completa trasversalmente in diverse aree perché ogni bambino va colto nella sua globalità e peculiarità.

- il piano annuale di inclusione: è lo strumento che valuta e controlla l'efficacia del Piano per l'Inclusione.

DIDATTICA DIGITALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tener conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività.

Nella Scuola dell'infanzia l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Tenuto conto dell'età dei bambini preferiamo utilizzare, a mezzo mail, messaggi vocali cosicché i bambini sentano le voci delle maestre che raccontano una storia oppure un'esperienza fatta oppure un invito anche per loro a salutare gli amici o a raccontare le loro esperienze.

Mensilmente si potrà organizzare una videochiamata attraverso Google Meet per vedersi nel video e salutarsi.

Le maestre e la coordinatrice, in ogni caso, si renderanno disponibili con i loro numeri di telefono per videochiamate brevi o un supporto ai genitori.

Lo stesso farà la psicologa che collabora con la nostra Scuola attraverso colloqui telefonici se i genitori ne sentissero il bisogno.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti seguono i corsi di aggiornamento pensati e proposti dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dalla ULSS 9, dal Comune e da eventuali altre agenzie presenti sul territorio.

Le insegnanti aderiscono alle proposte del Coordinamento pedagogico - didattico proposto dalla FISM di VERONA, che sollecita il collegio dei docenti delle scuole ad incontrarsi territorialmente tre volte l'anno per definire gli ambiti di lavoro da affrontare nel corso dell'anno scolastico, per confrontarsi sulle problematiche che possono emergere durante l'anno, per uno scambio di esperienze e per favorire la sperimentazione didattica (un incontro di avvio d'anno, due incontri di formazione in corso d'anno).

Le insegnanti, in quanto lavoratrici, seguono i corsi per lavoratori tenuti dallo studio Sercom Futura del dott. Zamboni.

FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario segue corsi di formazione organizzati dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani" e dalla FISM.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociali o emergenti da valutazioni esterne".

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

La scuola, attraverso modalità varie (assemblee, incontri di sezioni e dei rappresentanti, questionari alle famiglie e al personale) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l'impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento dell'organizzazione del nuovo anno scolastico.

ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nel seguente P.T.O.F. si applicano fino a quando non intervengono, in materia, modifiche alle norme di legge. Può inoltre essere modificato qualora vengano a cambiare le situazioni interne alla scuola. Il presente documento ha ottenuto parere favorevole dal collegio dei docenti della scuola.

Verrà consegnato, in sintesi, al momento dell'iscrizione, a tutti i genitori dei bambini frequentanti.

DOCUMENTI ALLEGATI

1. Regolamento Scuola dell'Infanzia con Patto di responsabilità reciproca
2. Calendario scolastico
3. Curricolo
4. Piano di Inclusione (Protocollo di accoglienza, P.E.I., P.D.P, osservazioni sistematiche, Piano annuale di inclusione)

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 “disabilità”
- DPR 275/99 “autonomia scolastica”
- DPR n. 89 del 2009 “riordino della scuola dell’infanzia ...”
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 “DSA”
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 “valutazione sistema scolastico”
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida “stranieri”, 2014
- Linee d’indirizzo “adozioni”, 2014
- Legge 107/2015 “buona scuola”
- Accordo di programma “disabilità” della propria Provincia

Ultime modifiche il 11 Novembre 2020

INDICE

Pagina	Titolo
2	Premessa
3	Storia, identità, mission della scuola Organizzazione, risorse e gestione della scuola
5	Organigramma e risorse umane Linee guida dei percorsi educativo – didattici Le fasi della programmazione
8	I nostri progetti
9	Le relazioni Inclusione scolastica
11	Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento Attuazione
12	Documenti allegati Normative di riferimento